

Associazione di Volontariato
(n. 334 Registro Regione Puglia)

Centro diurno:
P.zza De Nicola 15
70026 Modugno
Tel e fax 080.5327673
E-mail: casadegliamici@libero.it

Bari, 6 settembre 2010

A Spett.le
Direzione Parco divertimenti MIRAGICA
Molfetta (BA)

p.c. Spett.le
Direzione ALFA 6 Srl
Via Aldo Moro, 5
25124 - BRESCIA

Spett.le Direzione,
abbiamo stamane raccolto la dolorosa testimonianza di una famiglia ns. associata che ieri, domenica 5 settembre, dopo aver regolarmente pagato il biglietto di ingresso al Vs. parco divertimenti, si è vista negare l'accesso alla maggior parte delle attrazioni per uno dei propri membri, Alessandro, un bambino con sindrome di Down di 11 anni.

Denunciamo con forza l'increscioso episodio che ha generato uno stato di grande disagio nel bambino e nei suoi genitori giunti a Miragica con la speranza di trascorrervi una giornata all'insegna dell'allegria e del divertimento e non certamente mortificante quale si è rivelata dopo l'allontanamento del proprio figlio dalle giostre accessibili ad altri suoi coetanei.

Riteniamo che la posizione assunta dalla Vs. organizzazione sia inaccettabile sul piano del diritto, in quanto è stato compiuto un atto discriminatorio nei confronti di una persona, per di più un bambino, sulla base del suo stato fisico dedotto unicamente dai tratti somatici.

Questo divieto è frutto di una generalizzazione irrispettosa dell'individualità delle persone e delle loro capacità estremamente variabili da persona a persona.

La sindrome di Down è una condizione genetica, non una malattia, che può produrre un diverso grado di disabilità in funzione del quale è diritto e dovere di ciascun genitore, responsabile dei propri figli, stabilire se può accedere o meno a determinate attrazioni per le quali è opportuno, da parte vs., limitarsi a sconsigliare l'accesso ma non negarlo.

Se il motivo dell'esclusione è il ritardo mentale, misurato oggi con il QI, esso è variabile da persona a persona, pertanto un bambino con la sindrome di Down può avere lo stesso QI di altri bambini a cui, comunque, non viene negato l'accesso alle stesse giostre.

Se il motivo dell'esclusione è il rischio cardiologico, assente in tantissime persone con sdD, ancora una volta la discriminazione è avvenuta sulla base dei tratti somatici, visto che a priori non si conosceva la condizione sanitaria di Alessandro.

Se il motivo dell'esclusione è il deficit motorio il problema non sussiste perché la sdD in sé non comporta alcun problema specifico diverso da altri problemi che può avere una persona c.d. "normale".

Riteniamo pertanto inaccettabile l'episodio e in contrasto con la legge n. 67/06, art. 2 e con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia nel 2009.

Riservandoci di adire le vie legali inviamo questa nota ai principali organi di informazione nazionali e locali perché sia noto a tutti che divertirsi è un diritto solo per pochi ormai, nel ns. paese, ma sicuramente non lo è per Alessandro ed altri bambini con la sindrome di Down che hanno la sfortuna di averedei dolcissimi occhi a mandorla.

Il Presidente

Gino Guicciardini